



OSSERVATORIO STATISTICO

Assegno Unico Universale



Report statistico – luglio 2026

Osservatorio statistico sull'Assegno Unico Universale

A cura del Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Luglio 2026

L'Assegno Unico Universale (AUU), introdotto dal d.lgs. n. 230/2021 e operativo dal 1° marzo 2022, costituisce la principale misura di sostegno economico alle famiglie con figli a carico. La prestazione è riconosciuta ai nuclei con figli minorenni, ai figli maggiorenni fino a 21 anni in presenza di specifici requisiti e ai figli con disabilità senza limiti di età; per i nuovi nati decorre dal settimo mese di gravidanza.

L'AUU ha razionalizzato il sistema dei sostegni alla genitorialità, sostituendo diverse misure preesistenti, tra cui gli assegni al nucleo familiare con figli, il Bonus bebè, il Bonus mamma domani e l'Assegno temporaneo; la prestazione non assorbe invece il Bonus asilo nido, che continua a essere erogato autonomamente.

L'assegno è erogato dall'INPS su domanda dell'interessato, ma già dal 2023, per le domande accolte e ancora valide, il beneficio viene rinnovato automaticamente ogni anno sulla base delle informazioni già presenti negli archivi dell'Istituto, senza necessità di una nuova istanza annuale¹.

Il presente Osservatorio, la cui realizzazione è stata disposta ai sensi dell'art. 9, comma 3-bis, del d.lgs. n. 230/2021, presenta le principali evidenze statistiche sui beneficiari dell'Assegno Unico Universale e sugli importi erogati nel periodo gennaio 2025–giugno 2026. I dati, basati sulle domande pervenute all'INPS fino al 30 giugno 2026 e sugli archivi amministrativi aggiornati al 22 luglio 2026, sono soggetti a possibili revisioni.

L'importo dell'AUU è determinato in funzione della situazione economica del nucleo familiare, rilevata attraverso l'ISEE in corso di validità, e la prestazione si compone di una quota base e di maggiorazioni riconosciute in relazione a specifiche caratteristiche del nucleo, quali la presenza di figli con disabilità, la numerosità della famiglia, la giovane età della madre e, con riferimento ai figli minorenni, la presenza di entrambi i genitori titolari di reddito da lavoro. Negli anni successivi all'introduzione della misura sono stati rafforzati gli importi riconosciuti ad alcune categorie di beneficiari, in particolare alle famiglie con figli nei primi anni di vita e ai nuclei più numerosi. Dal marzo 2025 risulta invece cessata la maggiorazione transitoria prevista per accompagnare il passaggio dagli ANF all'AUU.

¹ Fino al 2023, per i nuclei beneficiari del Reddito di cittadinanza (RdC), l'AUU era riconosciuto d'ufficio e corrisposto come integrazione al sostegno già percepito, limitatamente alla quota spettante per i figli a carico non già coperta dal RdC. Tale modalità di erogazione è cessata con l'abolizione del Reddito di cittadinanza a decorrere dal 2024.

Nella Tavola 1 viene riportato un quadro dettagliato dei dati relativi ai beneficiari e agli importi di competenza mensile dell'AUU a domanda del periodo gennaio 2025 - giugno 2026.

Tavola 1 – Richiedenti pagati, figli e relativi importi di AUU erogati per anno e mese di competenza

Mese di competenza	Numero richiedenti pagati	Numero figli	Importo complessivo erogato (milioni di euro)	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)
anno 2025					
gennaio	6.042.261	9.565.798	1.676,4	277	175
febbraio	6.033.098	9.547.440	1.676,5	278	176
marzo	6.068.064	9.597.379	1.642,8	271	171
aprile	6.055.586	9.575.852	1.639,5	271	171
maggio	6.041.190	9.552.994	1.640,9	272	172
giugno	6.027.458	9.528.913	1.639,5	272	172
luglio	6.016.531	9.509.313	1.643,3	273	173
agosto	6.013.070	9.500.321	1.645,1	274	173
settembre	6.006.834	9.488.820	1.648,5	274	174
ottobre	6.003.743	9.479.818	1.650,9	275	174
novembre	6.000.363	9.471.734	1.650,9	275	174
dicembre	5.993.707	9.459.296	1.651,2	275	175
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2025</i>			19.805,5		
<i>Media mensile beneficiari 2025</i>	6.025.159	9.523.140			
<i>Importo medio mensile 2025</i>				274	173
anno 2026					
gennaio	5.980.578	9.438.527	1.679,8	281	178
febbraio	5.966.958	9.414.102	1.678,0	281	178
marzo	5.982.525	9.434.829	1.648,9	276	175
aprile	5.961.376	9.398.674	1.644,3	276	175
maggio	5.939.048	9.360.553	1.639,2	276	175
giugno	5.904.923	9.302.322	1.626,6	275	175
<i>Importo complessivo relativo ai mesi di competenza 2026</i>			9.916,8		
<i>Media mensile beneficiari 2026</i>	5.955.901	9.391.501			
<i>Importo medio mensile 2026</i>				278	176

* Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo.

Come previsto dalla norma istitutiva, gli importi dell'assegno (e le relative soglie ISEE) all'inizio di ogni anno devono essere adeguati alla variazione dell'indice del costo della vita: la misura di tale adeguamento è stata pari allo 0,8% nel 2025 e al 1,4% nel 2026, conseguentemente gli importi medi mensili per richiedente sono passati da 274€ del 2025 a 278€ nel primo semestre 2026, mentre l'importo medio mensile per ciascun figlio si è attestato su 173€ nel 2025 e su 176€ nel primo semestre 2026.

Per quanto concerne l'andamento mensile degli importi, si osserva che in entrambi gli anni osservati le prime due mensilità risultano più consistenti di quelle che si registrano da marzo in poi. Tale andamento è conseguenza del fatto che gli importi del primo bimestre dell'anno, secondo quanto stabilito dalla norma istitutiva², sono riferiti all'ISEE in corso di validità a dicembre dell'anno precedente, mentre per i mesi successivi in base all'ISEE dell'anno stesso: a partire dunque dalla competenza di marzo, a coloro che non avevano presentato la dichiarazione DSU nei primissimi mesi dell'anno sono stati corrisposti importi di AUU calcolati sul livello minimo. Tuttavia, nel caso in cui la presentazione della dichiarazione DSU sia avvenuta in un momento successivo, ma entro il 30 giugno, l'INPS ha provveduto al ricalcolo dell'assegno a partire dalla competenza di marzo, mentre nel caso di presentazione della dichiarazione DSU dopo il 30 giugno, gli importi sono stati adeguati a decorrere dal mese di competenza successivo rispetto a quello di presentazione³.

Nelle tavole che seguono vengono analizzate alcune caratteristiche della misura riferite a due mesi specifici: dicembre 2025 e giugno 2026. I dati mensili completi sono consultabili negli Osservatori statistici dell'INPS al link: <https://www.inps.it/it/it/dati-e-bilanci/osservatori-statistici-e-altre-statistiche/dati-cartacei---auu.html>.

La misura mensile dell'AUU per il nucleo familiare è pari alla somma degli assegni base e delle maggiorazioni relative a ciascun figlio avente diritto alla misura: tenendo conto che sono previste delle maggiorazioni per ciascun figlio a partire dal terzo, ed inoltre, in caso di famiglie con almeno 4 figli viene corrisposta una maggiorazione pari a 150€ per nucleo, nella Tavola 2 si può osservare come varia la misura media dell'AUU in funzione del numero di figli.

² Art. 6 comma 7 del decreto legislativo 230/2021.

³ Cfr. Circolare INPS 23/2022.

Tavola 2 – Richiedenti pagati e importi medi mensili per numero di figli – mesi di competenza dicembre 2025 e giugno 2026

<i>Mese di competenza</i>				
Numero di figli pagati per richiedente	<i>dicembre 2025</i>		<i>giugno 2026</i>	
	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)	Numero richiedenti pagati	Importo medio mensile per richiedente* (euro)
1 figlio	3.197.853	152	3.164.441	150
2 figli	2.247.665	333	2.203.672	336
3 figli	452.352	660	442.200	666
4 figli	77.333	1.147	76.268	1.156
5 figli	13.820	1.469	13.698	1.483
6 figli e più	4.684	1.947	4.644	1.966
Totale	5.993.707	275	5.904.923	275

** Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo.*

A giugno 2026 si registra il medesimo importo medio per richiedente di 275€ osservato a dicembre 2025: esso risulta pari ad un valore di 150€ nel caso di liquidazione relativa ad un solo figlio e cresce in modo molto consistente all'aumentare del numero di figli, raggiungendo la misura di 1.156€ per i nuclei con 4 figli e di 1.966€ per i nuclei con almeno 6 figli.

Nella Tavola 3 l'ammontare medio mensile dell'AUU pagato ai richiedenti viene esposto con riferimento alla presenza o meno di disabili nel nucleo. Per il mese di giugno 2026 i dati evidenziano, per i 439mila richiedenti con disabili nel nucleo (vs i 425mila di dicembre 2025), un importo medio di circa il 50% superiore rispetto a quello erogato ai richiedenti senza disabili, in parte legato alla maggiore numerosità dei figli nel nucleo (1,64 figli in media contro 1,57 dei nuclei senza disabili), in parte dovuto alle maggiorazioni previste nel decreto istitutivo per i disabili minorenni ed ulteriormente incrementate per i disabili maggiorenni dal decreto 73/2022. Si precisa che a decorrere dal 1° marzo 2025 non risultando più vigente la maggiorazione compensativa degli ANF prevista per le famiglie con Isee fino a 25.000€ e con diritto all'ANF per figli minori nel 2021, non viene più erogato ai nuclei con disabili che percepivano tale maggiorazione l'ulteriore importo forfettario di 120€ introdotto dalla legge 197/2022.

Tavola 3 – Richiedenti pagati e relativi importi medi mensili dell'AUU in caso di assenza/presenza di figli disabili nel nucleo – mesi di competenza dicembre 2025 e giugno 2026

	mese di competenza					
	dicembre 2025			giugno 2026		
	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale	Assenza di figli disabili nel nucleo	Presenza di figli disabili nel nucleo	Totale
Numero richiedenti pagati	5.561.205	432.502	5.993.707	5.462.644	442.279	5.904.923
Importo medio mensile per richiedente* (€)	266	395	275	266	398	275
N. medio di figli pagati per ciascun richiedente	1,57	1,65	1,58	1,57	1,64	1,58

** Si intende l'importo erogato complessivamente per i figli indicati dal richiedente nella domanda, senza tener conto della modalità di pagamento, che eventualmente consente ai due genitori di ricevere ciascuno la metà dell'importo.*

Un'analisi di interesse può essere condotta sulle differenze territoriali tra gli importi medi per ciascun figlio, osservando la Tav. 4, dove il dato mensile di competenza risulta classificato per regione di residenza del richiedente.

Con riferimento al mese di giugno 2026, la concentrazione di importi più elevati si ha al Sud, dove si rileva un valore medio dell'AUU di 189€ a figlio (il valore massimo pari a 198€ si registra in Calabria), mentre gli importi meno consistenti si registrano al Nord, dove si ha complessivamente un importo medio per figlio di 166€ (con un valore minimo di 155€ in Val d'Aosta e nella provincia autonoma di Bolzano).

La differenziazione territoriale in termini di importi medi erogati, oltre alle eventuali differenze della numerosità e della composizione dei nuclei famigliari, risulta in buona parte riconducibile alla diversa distribuzione del reddito tra aree geografiche, in quanto la misura del beneficio riconosciuto è funzione (inversa) del livello di ISEE, di fatto meno elevato al Sud rispetto al Nord.

Tavola 4 – Numero di figli pagati e relativi importi medi mensili di competenza dell'AUU per regione di residenza – mesi di competenza dicembre 2025 e giugno 2026

Regione / Area geografica	mese di competenza			
	<i>dicembre 2025</i>		<i>giugno 2026</i>	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
PIEMONTE	629.447	167	618.855	167
VALLE D'AOSTA	18.412	157	18.101	155
LOMBARDIA	1.595.186	165	1.567.470	165
Prov.Autonoma TRENTO	92.676	167	90.970	167
Prov.Autonoma BOLZANO	99.772	157	98.337	155
VENETO	753.149	167	739.624	167
FRIULI VENEZIA GIULIA	173.246	171	170.212	171
LIGURIA	202.397	166	198.951	166
EMILIA ROMAGNA	698.299	168	686.576	167
TOSCANA	529.687	165	519.919	165
UMBRIA	129.793	174	127.214	174
MARCHE	230.079	171	225.665	171
LAZIO	899.461	170	884.278	170
ABRUZZO	198.848	176	195.653	177
MOLISE	42.150	177	41.525	178
CAMPANIA	1.032.950	187	1.017.948	189
PUGLIA	649.891	184	638.787	185
BASILICATA	81.782	182	80.033	183
CALABRIA	321.410	197	317.532	198
SICILIA	864.854	192	852.991	194
SARDEGNA	215.807	186	211.681	186
TOTALE	9.459.296	175	9.302.322	175
<i>Nord</i>	<i>4.262.584</i>	<i>166</i>	<i>4.189.096</i>	<i>166</i>
<i>Centro</i>	<i>1.789.020</i>	<i>169</i>	<i>1.757.076</i>	<i>169</i>
<i>Sud e Isole</i>	<i>3.407.692</i>	<i>188</i>	<i>3.356.150</i>	<i>189</i>

Nella Tavola 5 vengono riportate le distribuzioni dei figli per classe di ISEE: a giugno 2026 il 51% dei figli pagati appartiene alla classe di ISEE più bassa, cioè inferiore a 17.468,51€ (la medesima percentuale si riscontrava anche a dicembre 2025 rispetto al

limite di 17.227,33€) e quindi ha percepito il massimo del beneficio, mentre circa il 22% dei figli appartiene a nuclei familiari che hanno ricevuto la misura minima dell'assegno poiché non hanno presentato ISEE, oppure hanno ISEE superiore ai 46.582,71€ (a dicembre 2025 rispetto al limite di 45.939,56€ tale percentuale risultava pari al 20%).

Tavola 5 – Numero di figli pagati e importi medi mensili di AUU per classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2025 e giugno 2026

Mese di competenza: dicembre 2025				Mese di competenza: giugno 2026			
Classe di ISEE 2025	Numero figli	%	Importo medio mensile per figlio (€)	Classe di ISEE 2026	Numero figli	%	Importo medio mensile per figlio (€)
Fino a 17.227,33 €	4.860.072	51%	225	Fino a 17.468,51	4.749.158	51%	227
di cui: fino a 5.742,44 €	1.724.337		227	di cui: fino a 5.822,83 €	1.707.643		230
5.742,45-11.484,89 €	1.758.624		224	5.822,84-11.645,68 €	1.674.691		227
11.484,90 a 17.227,33 €	1.377.111		222	11.645,69 a 17.468,51 €	1.366.824		224
17.227,34-22.969,78 €	1.051.027	11%	207	17.468,52-23.291,36 €	1.018.074	11%	210
22.969,79-28.712,22 €	720.648	8%	174	23.291,37-29.114,19 €	671.286	7%	176
28.712,23-34.454,67 €	464.834	5%	140	29.114,20-34.937,04 €	413.270	4%	143
34.454,68-40.197,11 €	288.175	3%	107	34.937,05-40.759,87 €	241.459	3%	110
40.197,12-45.939,56 €	164.199	2%	74	40.759,88-46.582,71 €	133.095	1%	77
> 45.939,56 €	269.508	3%	56	> 46.582,71	194.567	2%	59
ISEE non presentato	1.640.833	17%	58	ISEE non presentato	1.881.413	20%	58
Totale	9.459.296	100%	175	Totale	9.302.322	100%	175

Non tutte le voci che concorrono alla formazione dell'importo dell'assegno risultano dipendenti dalla fascia ISEE, ce ne sono alcune, infatti, che prescindono dalla misura del reddito del nucleo familiare, come la maggiorazione per i figli disabili under 21, quella per le famiglie numerose e quella per i figli di madri fino a 21 anni. Tuttavia, è evidente che il livello del reddito ISEE rimane una delle determinanti principali della misura; con riferimento ai pagamenti di competenza del mese di giugno 2026, l'importo medio per figlio va da circa 58€, per chi non presenta ISEE, a 227€ per le classi di ISEE fino a 17.468,51€.

Nella Tavola 6 risultano esposti gli importi medi mensili per figlio, per classe di ISEE e per classe di età di appartenenza: come noto, i figli minorenni sono quelli per i quali è prevista la misura massima dell'assegno base, mentre i figli tra i 18 e i 20 anni, cioè fino al compimento del 21° anno, hanno diritto ad importi più contenuti: nella tavola sono stati inseriti anche i figli con età pari o superiore a 21 anni che fanno capo a soggetti con disabilità.

Tavola 6 – Numero di figli pagati e importi medi mensili per classe di età e classe di ISEE – mesi di competenza dicembre 2025 e giugno 2026

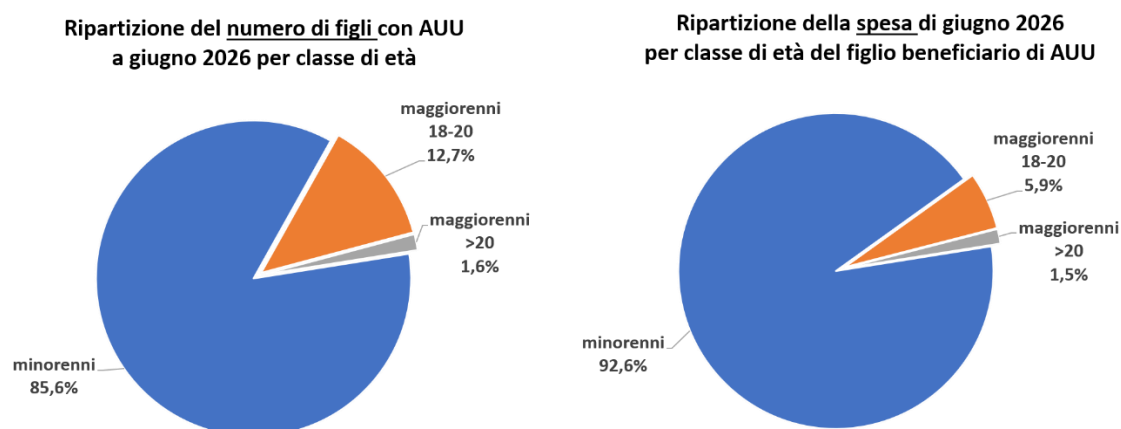
Classe di ISEE	MINORENNI		MAGGIORENNI 18-20		MAGGIORENNI >20		TOTALE	
	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero figli	Importo medio mensile per figlio (euro)
mesi di competenza: DICEMBRE 2025								
Fino a 17.227,33 €	4.194.541	241	583.712	106	81.819	202	4.860.072	225
di cui: fino a 5.742,44 €	1.488.541	244	201.075	109	34.721	202	1.724.337	227
5.742,45-11.484,89 €	1.520.674	240	210.117	106	27.833	202	1.758.624	224
11.484,90 a 17.227,33 €	1.185.326	239	172.520	104	19.265	201	1.377.111	222
17.227,34-22.969,78 €	901.960	224	136.125	96	12.942	187	1.051.027	207
22.969,79-28.712,22 €	612.591	189	99.599	82	8.458	159	720.648	174
28.712,23-34.454,67 €	390.599	153	68.989	67	5.246	130	464.834	140
34.454,68-40.197,11 €	238.887	117	45.740	53	3.548	101	288.175	107
40.197,12-45.939,56 €	132.974	82	29.143	39	2.082	73	164.199	74
> 45.939,56 €	199.200	64	66.088	31	4.220	58	269.508	56
ISEE non presentato	1.416.566	61	196.279	32	27.988	58	1.640.833	58
TOTALE	8.087.318	189	1.225.675	81	146.303	159	9.459.296	175
mesi di competenza: GIUGNO 2026								
Fino a 17.468,51	4.104.660	244	558.468	108	86.030	204	4.749.158	227
di cui: fino a 5.822,83 €	1.471.486	247	198.891	111	37.266	205	1.707.643	230
5.822,84-11.645,68 €	1.453.378	243	192.134	107	29.179	204	1.674.691	227
11.645,69 a 17.468,51 €	1.179.796	242	167.443	105	19.585	204	1.366.824	224
17.468,52-23.291,36 €	878.348	226	127.326	98	12.400	190	1.018.074	210
23.291,37-29.114,19 €	575.797	191	87.761	83	7.728	161	671.286	176
29.114,20-34.937,04 €	351.570	155	56.854	68	4.846	132	413.270	143
34.937,05-40.759,87 €	203.863	119	34.599	54	2.997	103	241.459	110
40.759,88-46.582,71 €	110.867	84	20.441	40	1.787	74	133.095	77
> 46.582,71	153.984	65	37.158	33	3.425	58	194.567	59
ISEE non presentato	1.588.002	62	260.657	32	32.754	58	1.881.413	58
TOTALE	7.967.091	189	1.183.264	81	151.967	160	9.302.322	175

Nel mese di giugno 2026 l'assegno medio di 175€ a figlio si è declinato in maniera diversa per classe di età: i minorenni hanno percepito mediamente un assegno di 189€, ai figli maggiorenni tra i 18 ed i 20 anni è stato riconosciuto un assegno medio pari a 81€, e ai disabili maggiorenni con 21 anni ed oltre, la misura media della prestazione mensile è stata di 160€.

È bene tener presente che, a prescindere dalle maggiorazioni a cui ogni soggetto può avere diritto in termini di importo aggiuntivo rispetto all'assegno base, quest'ultimo rappresenta di fatto la componente principale dell'AUU: in generale l'assegno base per i figli maggiorenni risulta pari a circa la metà di quello dei minorenni, e già questo spiega la profonda differenza tra gli importi medi tra le due classi di età. Per quanto riguarda i disabili invece, la legge di bilancio 2023 ha equiparato l'assegno base per i maggiorenni a quello dei minorenni quindi per essi l'unica differenziazione nella misura dell'importo riguarda la maggiorazione modulata per grado di disabilità che viene riconosciuta solo fino ai 21 anni.

Considerando che l'importo complessivamente erogato nel mese di giugno 2026 è pari a circa 1,6 miliardi di euro, osservando quanto riportato nella tavola precedente si può desumere che in termini complessivi la spesa è stata impiegata per il 93% del suo ammontare a favore dei figli minorenni, che in termini di numerosità risultano pari all'86% del totale dei beneficiari, e per circa il 7% ai maggiorenni, pari in termini numerici a circa il 14% dei beneficiari, come illustrato nel Grafico 1.

Grafico 1 –Percentuale di figli beneficiari del mese di giugno 2026 per classe di età e relativa ripartizione della spesa di competenza



Per avere contezza del numero di famiglie e di figli raggiunti dalla misura, nella Tavola 7 sono stati riportati per ciascuna regione il numero di richiedenti e il numero di figli che, distintamente per il 2025 e per il primo semestre 2026, hanno ricevuto almeno un pagamento di AUU: per essi viene inoltre indicato il numero medio di mensilità percepite nell'anno e la misura media mensile dell'assegno⁴.

Tavola 7 – Richiedenti e figli percettori di almeno una mensilità di AUU nell'anno di riferimento per regione

Regione	Anno 2025 (periodo di competenza: Gennaio-Dicembre)						Anno 2026 (Periodo di competenza: Gennaio-Giugno)					
	Numero richiedenti	Numero figli	Numero medio figli per nucleo	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio	Numero richiedenti	Numero figli	Numero medio figli per nucleo	Importo medio mensile per richiedente (euro)	Importo medio mensile per figlio (euro)	Numero medio mensilità per figlio
PIEMONTE	423.293	667.498	1,6	260	165	11,4	407.511	640.536	1,6	264	168	5,9
VALLE D'AOSTA	12.267	19.619	1,6	249	156	11,4	11.777	18.738	1,6	250	157	5,9
LOMBARDIA	1.054.681	1.691.461	1,6	263	164	11,4	1.015.753	1.623.990	1,6	266	167	5,9
Prov.Autonoma TRENTO	58.603	98.621	1,7	279	166	11,4	56.208	94.240	1,7	282	168	5,9
Prov.Autonoma BOLZANO	59.675	105.508	1,8	275	156	11,4	57.655	101.542	1,8	276	157	5,9
VENETO	500.831	800.464	1,6	264	165	11,4	480.369	765.515	1,6	268	168	5,9
FRIULI VENEZIA GIULIA	116.493	183.531	1,6	268	170	11,4	111.791	176.044	1,6	272	173	5,9
LIGURIA	141.020	215.261	1,5	251	164	11,3	135.505	206.503	1,5	255	167	5,8
EMILIA ROMAGNA	469.619	740.016	1,6	262	166	11,4	451.755	710.501	1,6	265	169	5,9
TOSCANA	370.395	562.907	1,5	248	163	11,4	355.371	538.517	1,5	251	166	5,9
UMBRIA	89.528	137.444	1,5	264	172	11,4	86.064	131.656	1,5	268	175	5,9
MARCHE	156.148	243.951	1,6	265	170	11,4	149.836	233.540	1,6	268	172	5,9
LAZIO	619.845	951.884	1,5	258	168	11,4	597.148	913.058	1,5	262	171	5,9
ABRUZZO	133.518	210.513	1,6	276	175	11,4	128.377	201.910	1,6	279	178	5,9
MOLISE	28.396	44.743	1,6	277	176	11,4	27.278	42.816	1,6	281	179	5,9
CAMPANIA	675.939	1.092.842	1,6	301	186	11,4	651.802	1.048.985	1,6	305	189	5,9
PUGLIA	439.612	688.859	1,6	287	183	11,4	422.463	658.712	1,6	291	186	5,9
BASILICATA	54.698	87.033	1,6	288	181	11,4	52.274	82.842	1,6	292	184	5,9
CALABRIA	207.826	339.358	1,6	319	196	11,4	200.694	326.675	1,6	324	199	5,9
SICILIA	567.245	913.464	1,6	308	191	11,4	547.549	878.440	1,6	312	194	5,9
SARDEGNA	154.530	228.355	1,5	274	185	11,5	148.536	218.418	1,5	275	187	5,9
TOTALE	6.334.162	10.023.332	1,6	274	173	11,4	6.095.716	9.613.178	1,6	278	176	5,9

⁴ Ulteriori dati relativi ai richiedenti e ai figli beneficiari di AUU a domanda del periodo di competenza marzo 2022-giugno 2026 sono riportati nell'Osservatorio semestrale sull'Assegno Unico Universale: si tratta di dati navigabili presenti nella pagina degli Osservatori statistici INPS al link <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/16>

Con riferimento ai richiedenti che hanno ricevuto almeno una mensilità di AUU si è passati da circa 6,3 milioni del 2025 a 6,1 milioni nel primo semestre 2026; i figli raggiunti dalla misura si sono attestati su 10 milioni nel 2025 e su 9,6 milioni nel primo semestre 2026, e considerando la loro distribuzione territoriale, si osserva che i beneficiari di AUU si concentrano principalmente al Nord (45%), in quota inferiore al Sud (36%) e al Centro (19%).

Rapportando infine il numero di figli univoci con AUU alla popolazione residente ISTAT in età 0-20 anni, si ottiene una indicazione circa la percentuale di adesione da parte delle famiglie (take-up) alla nuova prestazione introdotta dal decreto 230/2021. Nella tavola 8 si può osservare come si distribuisce a livello regionale il take-up relativo all'anno di competenza 2025: a livello nazionale esso risulta ad oggi pari al 95%, decisamente maggiore nelle regioni del Sud (99%) rispetto a quelle del Centro e del Nord (93% per entrambe le ripartizioni).

Tavola 8 Complesso dei figli beneficiari di almeno una mensilità di AUU per regione di residenza e relativo take-up nell'intero anno di competenza 2025

Regione	Numero residenti ISTAT 2025 tra 0 e 20 anni (A)	Numero totale figli 2025 (B)	Take up 2025 B/A
PIEMONTE	715.924	667.498	93,2%
VALLE D'AOSTA	21.352	19.619	91,9%
LOMBARDIA	1.831.675	1.691.461	92,3%
Prov.Autonomia TRENTO	104.522	98.621	94,4%
Prov.Autonomia BOLZANO	115.899	105.508	91,0%
VENETO	860.242	800.464	93,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	196.243	183.531	93,5%
LIGURIA	236.756	215.261	90,9%
EMILIA ROMAGNA	786.107	740.016	94,1%
TOSCANA	613.094	562.907	91,8%
UMBRIA	143.567	137.444	95,7%
MARCHE	253.324	243.951	96,3%
LAZIO	1.019.477	951.884	93,4%
ABRUZZO	216.356	210.513	97,3%
MOLISE	45.491	44.743	98,4%
CAMPANIA	1.114.756	1.092.842	98,0%
PUGLIA	694.177	688.859	99,2%
BASILICATA	88.015	87.033	98,9%
CALABRIA	339.121	339.358	100%
SICILIA	919.083	913.464	99,4%
SARDEGNA	233.584	228.355	97,8%
TOTALE	10.548.765	10.023.332	95,0%
<i>NORD</i>	<i>4.868.720</i>	<i>4.521.979</i>	<i>92,9%</i>
<i>CENTRO</i>	<i>2.029.462</i>	<i>1.896.186</i>	<i>93,4%</i>
<i>SUD</i>	<i>3.650.583</i>	<i>3.605.167</i>	<i>98,8%</i>

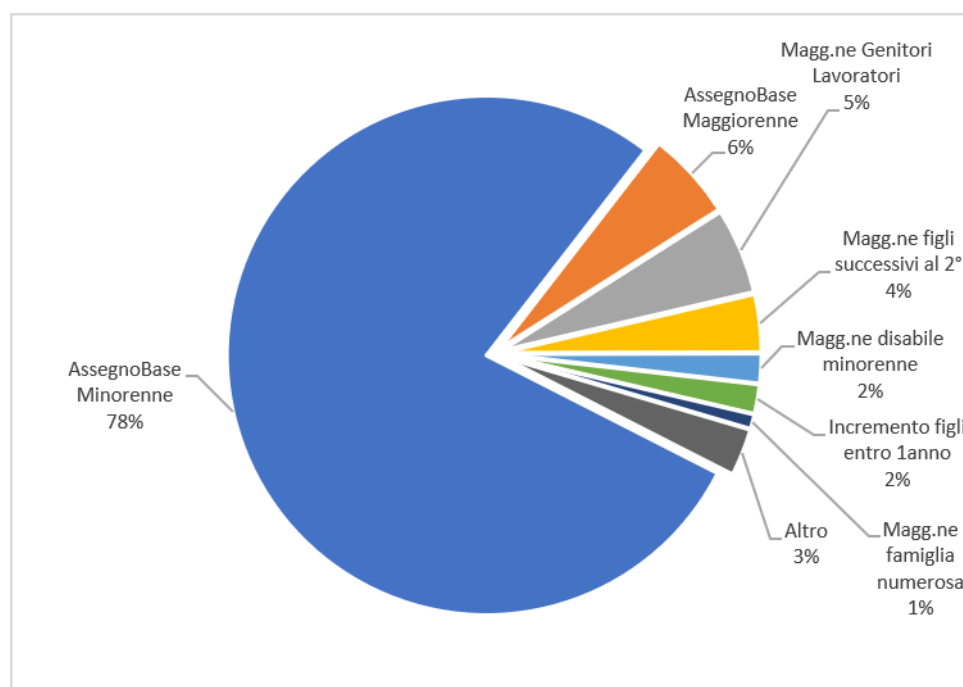
Per concludere, può essere di interesse osservare come hanno influito sul complesso della spesa per AUU, le diverse voci che concorrono alla formazione della misura, con riferimento sia all'assegno base che alle eventuali maggiorazioni. Considerando i dati di spesa relativi all'intero anno di competenza 2025, nella Tavola 9 e nel grafico 2 che segue, viene esposta la ripartizione percentuale delle somme complessivamente

erogate, riferibili alle principali componenti dell'importo dell'assegno, e viene inoltre indicato il numero medio di richiedenti e di figli che risultano aver percepito un AUU comprensivo di tale componente e l'importo medio mensile della componente stessa.

Tavola 9 – Le principali componenti della spesa per AUU a domanda nel 2025

Tipo componente	Quota della spesa complessiva assorbita dalla componente	Numero medio richiedenti beneficiari della componente (migliaia di unità)	Numero medio figli beneficiari della componente (migliaia di unità)	Importo medio mensile della componente per richiedente (€)	Importo medio mensile della componente per figlio (€)
AssegnoBase Minorenne	78%	5.244	8.148	246	158
AssegnoBase Maggioreenne	6%	1.168	1.234	78	74
Magg.ne Genitori Lavoratori	5%	1.994	3.104	44	28
Magg.ne figli successivi al 2°	4%	566	692	105	86
Magg.ne disabile minorenne	2%	267	287	115	106
Incremento figli entro 1anno	2%	358	363	84	83
Magg.ne famiglia numerosa	1%	100	417	150	36
Altro	3%				
Totale 2025	100%	6.025	9.523	274	173

Grafico 3 – Ripartizione della spesa per AUU di competenza del 2025 per tipo di componente



La componente principale di spesa, pari complessivamente a circa 15,5 miliardi di euro, è costituita dall'assegno base per i figli minorenni che assorbe il 78% del totale delle risorse impiegate nel 2025, e, come si può osservare nella tabella, essa risulta pari in media a 158€ al mese per gli 8,1 milioni di figli che risultano mediamente averne diritto: tale importo si riferisce esclusivamente alla componente in esame quindi al netto di qualsiasi ulteriore maggiorazione cui il minore può avere diritto. Seguono in termini di quota di spesa impiegata l'assegno base per i figli maggiorenni tra 18 e 20 anni (6%) e la maggiorazione prevista per i figli minorenni nei casi in cui entrambi i genitori risultano

percettori di reddito da lavoro⁵ (5%), la maggiorazione per i figli successivi al secondo (4%), e si attestano sul 2% della spesa sia la maggiorazione per i figli minorenni disabili che l'incremento per i figli entro 1 anno. Gli altri tipi di importo riconosciuti sull'AUU assorbono una spesa complessiva residuale pari al 3%.

Infine, nel prospetto che segue viene fornito un quadro riassuntivo dei principali valori caratteristici con riferimento all'intero periodo di vigenza della misura per ciascun anno di competenza.

*Quadro riassuntivo dei principali valori caratteristici
(Periodo di riferimento: Marzo 2022-Giugno 2026)*

	Marzo-Dicembre 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Gennaio-Giugno 2026
AUU a domanda					
Numero medio mensile richiedenti	5.343.878	5.674.618	6.057.085	6.025.159	5.955.901
Numero medio mensile figli	8.555.131	9.018.358	9.608.706	9.523.140	9.391.501
Importo medio mensile per richiedente (€)	235	257	274	274	278
Importo medio mensile per figlio (€)	147	162	172	173	176
Spesa complessiva annua (milioni di €)	12.560,3	17.489,7	19.885,0	19.805,5	9.916,8
AUU/RdC					
Numero medio mensile nuclei	374.008	314.088			
Numero medio mensile figli	624.688	525.043			
Integrazione media mensile per nucleo (€)	177	194			
Integrazione media mensile per figlio (€)	106	116			
Spesa complessiva annua (milioni di €)	662,8	730,4			
TOTALE					
Spesa totale di competenza dell'anno (milioni di euro)	13.223,1	18.220,1	19.885,0	19.805,5	9.916,8
Numero nuclei con almeno un AUU nell'anno*	6.247.255	6.567.810	6.393.065	6.334.162	6.095.716
Numero totale di figli (univoci) raggiunti dalla misura nell'anno	9.690.548	10.081.107	10.134.569	10.023.332	9.613.178

* Il numero di nuclei totali indicato per il 2022 ed il 2023 è dato dalla somma dei richiedenti AUU e dei nuclei percettori di AUU/RdC, mentre dal 2024, a seguito della soppressione del RdC, corrisponde esattamente ai richiedenti AUU.

⁵ Come chiarito già nel Messaggio INPS 1714/2022 e poi confermato nella Circolare INPS 76/2023, ai fini di tale maggiorazione rilevano i redditi da lavoro dipendente o assimilati (es NASPI o DISCOLL) nonché i redditi da pensione, i redditi da lavoro autonomo o d'impresa che devono essere posseduti al momento della domanda e percepiti per un periodo prevalente nel corso dell'anno. La maggiorazione spetta altresì ai nuclei di genitori lavoratori agricoli autonomi, ed infine nel caso dei braccianti agricoli e di altri lavoratori che svolgono attività di lavoro tipicamente stagionali, la maggiorazione è altresì riconosciuta in considerazione del fatto che le predette attività comunque sono coperte da contribuzione annuale.

Appendice 1

Sintesi normativa

L'Assegno Unico Universale è erogato dall'INPS a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale in presenza di figli a prescindere dalla condizione lavorativa.

Il beneficio spetta per ogni figlio minorenni a carico e per ciascun figlio maggiorenne a carico fino al compimento del ventunesimo anno di età. Si ricorda che per figli a carico, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 230/2021, si intendono quelli facenti parte del nucleo familiare indicato ai fini ISEE nel quale è presente il beneficiario della prestazione: il diritto alla prestazione è esteso ai nonni per i nipoti unicamente in presenza di un formale provvedimento di affidamento o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare (equiparata all'affidamento ai sensi della legge 5 maggio 1983, n. 184).

Il richiedente l'AUU, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio deve congiuntamente essere in possesso dei requisiti soggettivi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 230/2021, così come modificato dal D.L. 19/2026, convertito con modificazioni dalla legge 20 aprile 2026, n. 50, in vigore a partire dalle domande di AUU presentate a partire dal 21 aprile 2026. Le modifiche introdotte dall'art. 7bis riguardano in particolare la rilevanza, ai fini del riconoscimento dell'AUU, dei figli fiscalmente a carico residenti in un altro Stato membro dell'Unione europea, nonché il riconoscimento e l'erogazione della prestazione in favore dei lavoratori cittadini di altro Stato membro dell'Unione europea non residenti in Italia, in relazione alla durata dell'attività lavorativa svolta nel territorio nazionale. Tali previsioni non modificano i criteri di individuazione dei figli a carico in relazione al nucleo familiare ai fini ISEE, ma ampliano la categoria dei figli per i quali può essere riconosciuta la prestazione, fermo restando il rispetto delle condizioni previste dal decreto legislativo n. 230/2021⁶.

L'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 230/2021 dispone che il richiedente deve essere "cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, o suo familiare, ovvero sia cittadino di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o sia titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi".

Ai sensi del novellato articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 230/2021, possono pertanto accedere all'AUU i seguenti soggetti:

- cittadini italiani o di altro Stato membro dell'Unione europea;
- familiari di cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea;
- cittadini di uno Stato non appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo o titolari di permesso unico di lavoro autorizzati a svolgere attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o titolari di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzati a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi.

⁶ Le istruzioni amministrative sono state fornite dall'INPS con la circolare n. 81 del 24 luglio 2026.

Per effetto delle modifiche introdotte dall'articolo 7-bis del decreto-legge n. 19/2026, l'AUU assume dunque la qualificazione di prestazione familiare ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, lettera j), del regolamento (CE) 883/2004 e resta, pertanto, assoggettato alle relative regole di coordinamento tra sistemi di sicurezza sociale degli Stati membri.

L'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 230/2021 dispone che il richiedente deve essere *"soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia"*: il requisito deve ritenersi sussistente anche nei casi in cui l'imposta non sia concretamente dovuta per effetto di disposizioni normative che prevedano l'esclusione o l'esenzione dal pagamento della medesima.

L'articolo 3, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 230/2021 prevede che il richiedente, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata della prestazione, deve essere residente e domiciliato in Italia o, in alternativa, essere titolare di un contratto di lavoro subordinato o esercitare un'attività di lavoro autonomo che comportino l'iscrizione a una gestione previdenziale obbligatoria secondo la legislazione italiana, risultando altresì in regola con il versamento dei contributi previdenziali dovuti ai sensi della normativa vigente.

Secondo quanto stabilito dal decreto istitutivo, la domanda per il riconoscimento dell'AUU è presentata, annualmente, a decorrere dal 1° gennaio di ciascun anno ed è riferita al periodo compreso tra il mese di marzo dell'anno di presentazione della domanda e quello di febbraio dell'anno successivo. L'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese successivo a quello di presentazione della domanda; nel caso in cui è presentata entro il 30 giugno dell'anno di riferimento, l'assegno è riconosciuto a decorrere dal mese di marzo del medesimo anno. A partire dal 2023 tuttavia, nell'ottica di promuovere tutte le iniziative di semplificazione facilitando l'accesso alle prestazioni per i cittadini in possesso dei requisiti previsti dalla legge, l'INPS eroga la prestazione d'ufficio e in continuità, senza necessità di una nuova domanda, con riferimento ai soggetti richiedenti per i quali nell'archivio dell'Istituto risulti presente una domanda di AUU già accolta e in corso di godimento.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge 50/2026, si precisa che mentre per i lavoratori residenti in Italia, la domanda è acquisita secondo il meccanismo della proattività⁷, per i lavoratori non residenti in Italia la domanda deve essere presentata con riferimento a ciascun periodo di svolgimento dell'attività lavorativa nel territorio nazionale e, in ogni caso, ripresentata annualmente con riferimento al periodo compreso tra il 1° marzo e il 28 febbraio dell'anno successivo.

Per i percettori di Reddito di Cittadinanza, misura in vigore fino a dicembre 2023, l'AUU è stato corrisposto automaticamente dall'INPS, in relazione ai figli presenti nel nucleo familiare, senza necessità di presentazione della domanda, in sostituzione della quota di RdC riferibile ai figli (se più elevata)⁸.

L'importo dell'AUU è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'ISEE in corso di validità. Pertanto, alle famiglie che al momento della domanda siano in possesso di ISEE in corso di validità, l'assegno è corrisposto con importi maggiorati e calcolati in base alla corrispondente fascia

⁷ Cfr. Circolare INPS 7/2026.

⁸ Cfr. Circolare INPS 53/2022.

di ISEE⁹. Tuttavia, l'AUU può essere richiesto anche in assenza di ISEE ovvero con ISEE superiore alla soglia di 40.000€ nel 2022, di 43.240€ nel 2023, di 45.574,96€ nel 2024, di 45.939,56€ nel 2025 e di 46.582,71€ nel 2026: in tal caso, saranno corrisposti gli importi minimi previsti dalla normativa. Esso è costituito da un importo base e da alcune maggiorazioni specifiche legate alla dimensione del nucleo familiare, alla presenza di figli disabili e di altre caratteristiche familiari, quali l'età della madre e la presenza di entrambi i genitori percettori di reddito da lavoro.

Per le famiglie con ISEE uguale o inferiore a 25.000€ euro era prevista per il 2022 una maggiorazione transitoria finalizzata a ridurre eventuali differenze negative tra il nuovo AUU e l'ANF percepito negli anni precedenti; tale integrazione si è successivamente ridotta di un terzo all'anno fino ad annullarsi a partire da marzo 2025. Per i nuclei con diritto a tale maggiorazione e che comprendevano un figlio con disabilità è stata inoltre riconosciuta un'ulteriore maggiorazione di 120 euro mensili, come disposto dal decreto-legge n. 73 del 2022. Inoltre tale decreto ha previsto nuove maggiorazioni a favore dei nuclei familiari con figli disabili per l'anno 2022, maggiorazioni poi messe a regime dalla successiva legge 197/2022: in particolare, è stato disposto il riconoscimento degli importi base previsti per i figli minorenni ai disabili senza limiti di età, ha esteso ai disabili tra i 18 e i 21 anni la maggiorazione prima riservata solo ai disabili minorenni di importo variabile in funzione del grado di disabilità del beneficiario (non autosufficiente, grave, medio) e ha incluso tra i beneficiari dell'AUU i nuclei familiari orfanili, per ogni orfano maggiorenne, se già titolare di pensione ai superstiti e riconosciuto con disabilità grave ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge n. 104/1992.

Importanti modifiche alla disciplina dell'AUU sono state disposte dalla legge di bilancio 2023 (legge 197/2022): è stato infatti introdotto un aumento del 50% dell'assegno base per figli fino al compimento di un anno di età e il medesimo incremento è stato disposto nel caso di nuclei numerosi anche per i figli tra 1 e 3 anni, insieme a una maggiorazione forfettaria di 150€ mensili per famiglie con almeno 4 figli; inoltre, come già accennato, tale norma ha reso strutturali gli aumenti per figli maggiorenni con disabilità e confermata la maggiorazione di 120€ mensili per i nuclei con presenza di figli disabili titolari della maggiorazione transitoria compensativa.

Il D.L. 48/2023 ha poi esteso a decorrere dal 1° giugno 2023, l'applicazione della maggiorazione dell'AUU prevista per i minori con entrambi i genitori lavoratori (art. 4, comma 8, del decreto legislativo 230/2021), anche nel caso di unico genitore lavoratore al momento della presentazione della domanda, ove l'altro risulti deceduto, per un periodo massimo di 5 anni successivi a tale evento, nell'ambito del limite di godimento dell'assegno¹⁰.

Si segnala, infine, che le successive leggi di bilancio hanno introdotto ulteriori interventi volti a rafforzare il sostegno alle famiglie. In particolare, la legge di bilancio 2025 ha escluso le somme percepite a titolo di AUU dal calcolo dell'ISEE sia ai fini dell'AUU stesso, sia ai fini del Bonus Asilo Nido e del Bonus nuovi nati, mentre la legge di bilancio 2026 ha previsto un indicatore ISEE più favorevole per l'accesso alle prestazioni familiari e di inclusione sociale¹¹, con effetti potenzialmente positivi anche sull'importo dell'AUU.

⁹ Secondo quanto stabilito dal comma 11 dell'art. 4 del decreto legislativo 230/2021, gli importi dell'assegno e le relative soglie ISEE sono adeguati annualmente alle variazioni dell'indice del costo della vita: la variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è risultato pari all'8,1% per il 2023, al 5,4% per il 2024, allo 0,8% per il 2025 e al 1,4% per il 2026.

¹⁰ Cfr. Circolare INPS 76/2023.

¹¹ Cfr. Messaggio INPS 102/2026.

Nel prospetto che segue vengono sintetizzati gli importi base mensili dell'AUU e le relative maggiorazioni vigenti per l'anno 2026, per i diversi livelli di ISEE.

Quadro di sintesi degli importi mensili dell'Assegno Unico e delle relative maggiorazioni spettanti nel 2026 (*)					
importi espressi in euro mensili	Livello di ISEE 2026				
	0- 17.468,51€	17.468,52€ - 46.582,71€		oltre 46.582,71€ (o senza ISEE)	
assegno base per figlio					
figli minorenni (<18anni) e disabili di ogni età	203,8	descresce fino a	58,3	58,3	
figli maggiorenni (18 <=età <21anni)	99,1	descresce fino a	29,1	29,1	
maggiorazioni sull'assegno base per figlio					
maggiorazione per ciascun <u>figlio minorenne</u> se genitori entrambi titolari di reddito da lavoro / dal 1^ giugno 2023 per ciascun figlio minorenne se genitore vedovo (max da 5 anni)	34,9	descresce fino a	0	0	
maggiorazione per ciascun figlio successivo al secondo (0<=età<21anni)	99,1	descresce fino a	17,4	17,4	
maggiorazione per ciascun figlio se madre con età inferiore a 21 anni	23,3				
maggiorazione del 50% dell'assegno base per ciascun figlio fino al compimento di 1 anno	101,9	descresce fino a	29,2	29,2	
maggiorazione del 50% dell'assegno base per ciascun figlio da 1 anno fino al compimento di 3 anni per i nuclei con almeno 3 figli e ISEE <Max	101,9	descresce fino a	29,2	0	
maggiorazioni sull'assegno base per figlio disabile fino a 21 anni					
non autosufficienti	122,3				
disabili fino a 21 anni disabilità grave	110,6				
disabilità media	99,1				
maggiorazioni forfettarie per nucleo					
maggiorazione per nucleo con almeno 4 figli	150				

* Circolare n. 7 del 30 gennaio 2026

Appendice 2

Nota metodologica

Le statistiche dell'Osservatorio sono state elaborate sulla base dei dati presenti negli archivi amministrativi relativi alle domande di Assegno Unico e ai pagamenti effettuati, o comunque già disposti per il pagamento. Sono inoltre esposti per gli anni 2022 e 2023 in una sezione a parte, i dati relativi alle somme erogate a titolo di integrazione dell'AUU a favore dei nuclei percettori del Reddito di cittadinanza.

I dati presentati sono caratterizzati da un processo di elaborazione che prevede una serie di controlli allo scopo di individuare e superare incongruenze, anomalie ed errori sistematici o casuali che possono manifestarsi negli archivi amministrativi.

L'aggiornamento dell'Osservatorio avviene con cadenza mensile: in virtù della caratteristica propria degli archivi amministrativi di avere una movimentazione continua, l'aggiornamento riguarda tutti i dati pubblicati, cioè anche quelli riferiti ai mesi precedenti la pubblicazione.

Unità statistiche:

- Richiedente l'AUU (che può essere anche il figlio maggiorenne)
- Figli per i quali si richiede l'AUU (che comprende i figli maggiorenni che presentano la propria domanda autonomamente)
- Nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU
- Figli presenti in nuclei percettori di RdC con diritto all'integrazione di AUU

Fonti dei dati:

La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi delle domande e dei pagamenti di AUU, e dall'archivio amministrativo relativo al Reddito di Cittadinanza

Variabili di analisi:

Numero domande
Numero richiedenti
Numero nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Numero figli con AUU
Numero figli appartenenti a nuclei percettori di RdC con integrazione AUU
Importo medio mensile dell'assegno
Importo medio mensile dell'integrazione AUU su RdC
Numero medio di figli
Numero medio di mensilità pagate nell'anno

Variabili di classificazione:

Anno e mese di presentazione della domanda
Canale di presentazione della domanda
Anno e mese di competenza del pagamento
Regione di residenza del richiedente
Numero di figli per richiedente pagato
Classe di ISEE
Classe di età del figlio
Presenza o meno di figli disabili nel nucleo

GLOSSARIO

Assegno di natalità (o "Bonus Bebè"): assegno mensile destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. L'assegno veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito di adozione o affidamento preadottivo. La misura era basata sull'indicatore ISEE.

Assegno per il nucleo familiare: prestazione economica erogata dall'INPS ai nuclei familiari dei lavoratori dipendenti, dei parasubordinati iscritti alla gestione separata, dei pensionati da lavoro dipendente, dei lavoratori domestici, dei dipendenti agricoli e titolari di prestazioni a sostegno del reddito (come NASpI e cassa integrati): l'assegno spetta in misura diversa in relazione al numero dei componenti e al reddito del nucleo familiare. Più alto è il numero dei componenti del nucleo familiare, tanto più alto risulta l'importo del trattamento.

Assegno temporaneo: prestazione transitoria, prevista dal 1° luglio 2021 al 28 febbraio 2022, destinata alle famiglie in possesso dei requisiti previsti dalla legge per ogni figlio minore di 18 anni, inclusi i figli minori adottati e in affido preadottivo. La misura, finalizzata a dare un sostegno immediato alla genitorialità e alla natalità, è stata adottata come misura "ponte" in attesa dell'attuazione dell'assegno unico e universale ed è stata concessa a tutti i nuclei familiari con figli minori a carico che non avevano diritto all'Assegno per il Nucleo Familiare (ANF), cioè lavoratori autonomi, disoccupati, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, titolari di pensione da lavoro autonomo, nuclei che non avevano uno o più requisiti per godere dell'ANF.

Detrazione per figlio a carico: somma dipendente dal reddito e dalla composizione del nucleo familiare che consente di ridurre l'importo della tassazione IRPEF.

ISEE (Indicatore Situazione Economica Equivalente): indicatore che serve per valutare e confrontare la situazione economica dei nuclei familiari che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata. L'assegno unico universale viene attribuito sulla base dell'ISEE del nucleo familiare di cui fa parte il figlio beneficiario. In presenza di figli minorenni si terrà conto dell'indicatore, calcolato ai sensi dell'articolo 7 del D.P.C.M. n. 159/2013 (ISEE minorenni) e ai sensi dell'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE minorenni corrente), del nucleo familiare del figlio beneficiario della prestazione. Tale indicatore, in caso di genitori non coniugati e non conviventi tra di loro, ove il genitore non convivente sia "componente attratta" o "componente aggiuntiva" differisce dall'ISEE ordinario (cfr. Circolare INPS n. 171/2014). Per i figli maggiorenni, il riferimento è all'ISEE di cui agli articoli da 2 a 5 del D.P.C.M. n.159/2013 (ISEE ordinario) e all'articolo 9 del medesimo decreto (ISEE ordinario corrente).

Premio alla nascita (o "Bonus mamma domani"): somma di 800 euro corrisposta su domanda della futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo. Il beneficio veniva concesso in un'unica soluzione per ogni evento (gravidanza, parto, adozione o affidamento) e in relazione a ogni figlio nato, adottato o affidato.